

A b o n n e m e n t  
**C O N C E R T**

i m S a a l e d e s G e w a n d h a u s e s

Donnerstags, am 10<sup>ten</sup> Februar, 1820.

*E r s t e r T h e i l.*

*Symphonie*, von W. A. Mozart. (Cdur.)

*Scene und Arie mit Chor*, von Meyer-Beer, zum  
ersten Male gesungen, von Mad. Neumann-Sessi.

*Coro di Donzella*

Deh consola, amor pietoso,  
Il tormento del suo cor!  
Senza regno, e senza sposo  
Non ha calma il suo cor.

*Bereuce.* Perchè, oh Numi tiranni,  
Perchè mi deste il trono,  
Se sol da crudi affanni  
Sorgente è il trono a me?

Quante volte il sol cadente  
M'ha lasciato a lagrimar;  
Quante volte il sol nascente  
M'ha trovato a sospirar!

Or, che tutto già perdei,  
Più speranza il cor non ha.  
Sventurati affetti miei, —  
Ah! di voi che mai sarà!

*Coro.* Senza regno, e senza sposo  
Non ha calma il suo cor.

*Ber.* Deh consola, amor pietoso,  
Il tormento del mio cor.

*Coro.* Quest' astri aversi  
Alfin si placheranno, —  
Non disperar così!

*Ber.* Fieri smanie crudeli,  
Che l'anima agitate,  
Cessate, cessate  
Di farmi penar.

Ma Volgeso, l'amor mio,  
Chi sa se vive, se più lo vedrò!

*Coro.* Sì, lo vedrai.

*Ber.* Se vedrò l'amato bene,  
Termine avran le pene,  
Ed il cor da tanti palpiti  
Alfin respirerà.

*Flöten-Concert*, von Berbiguier, vorgetragen von Hrn.  
Belcke.

Ms. II 924